

Elenco

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| Repubblica Liguria 3 settembre 2022 Elisoccorso di notte, San Martino trova un'area di atterraggio..... | 1 |
| Repubblica Liguria 3 settembre 2022 Il sindacalista, assumete sanitari..... | 2 |
| Repubblica Liguria 3 settembre 2022 Bassetti. Covid, basta mascherine sui mezzi pubblici..... | 3 |
| Il Secolo XIX 3 settembre 2022 Per una Tac toracica urgente appuntamento al 28 ottobre..... | 4 |
| Il Secolo XIX 3 settembre 2022 Prostata curata con il vapore, a Sarzana un progetto pilota..... | 5 |
| La Nazione 3 settembre 2022 Medici già pensionati per coprire le carenze..... | 6 |

Elisoccorso di notte San Martino trova un'area di atterraggio

Negli ultimi 12 mesi 660 casi di pazienti trasportati via aerea nel principale ospedale. Che cede a Villa Scassi 5 interventi la settimana

di **Michela Bompani**

Una nuova elisuperficie riservata ai pazienti diretti all'ospedale San Martino, dove gli elicotteri di soccorso potranno atterrare sia di giorno - e quindi raddoppierà quella esistente - ma, soprattutto, anche di notte. L'area, in prossimità dell'ospedale, è stata appena individuata dal direttore generale del Policlinico San Martino, Salvatore Giuffrida, e dal sindaco Marco Bucci: «Su mandato del presidente della Regione, Giovanni Toti, e assessore alla Sanità, che ha richiesto di mettere a disposizione un'area per l'elisoccorso anche notturno, con il sindaco Bucci l'abbiamo individuata - conferma Giuffrida - adesso sono al lavoro i tecnici che stanno valutando le necessità e gli eventuali interventi per rendere operativa al più presto l'elisuperficie che, va sottolineato, sarà comunque al servizio di tutti gli ospedali del centro di Genova».

All'interno dell'ospedale San Martino c'è già un punto di atterraggio per gli elicotteri, ma inutilizzabile nelle ore notturne: «Lo manterremo, e gli affiancheremo il nuovo spazio», conferma il direttore generale del Policlinico. Finora i pazienti elitrasmportati nelle ore notturne atterravano all'aeroporto *Colombo*, vicino, certo, ma non vicinissimo al San Martino e a tutti gli altri ospedali di Genova, quando pochi minuti possono fare la differenza nella cura dei pazienti più gravi.

La necessità della nuova infrastruttura è raccontata da un dato: negli ultimi dodici mesi, sono stati 660 gli arrivi di pazienti in elicottero al San Martino. Si tratta di una media di 2,3 al giorno. E non solo dalla



Grandi manovre

Nella foto grande l'elicottero del soccorso che opera sull'ospedale San Martino. A sinistra l'ospedale Villa Scassi sotto una sala operatoria



Liguria. Due giorni fa, è atterrato un elicottero della Regione Toscana con un paziente da Perugia per cui è stato richiesto l'intervento dell'equipe di Cardiocirurgia del professor Gianluigi Zona. Perché, si scopre, al Policlinico ci sono specialità in controtendenza rispetto alla mobilità passiva: così anche la chirurgia vascolare, ad esempio, segna il 19% di mobilità attiva (ovvero pazienti che da altre regioni scelgono di curarsi

al San Martino) o otorinolaringoiatria, con il 15% di mobilità attiva.

Si tratta, per queste specialità, di interventi ad alta complessità che hanno bisogno di spazio (e di personale dedicato): per questo il direttore Giuffrida ha spiegato la necessità di riprofilare ulteriormente il Policlinico, che è già Dea di secondo livello, sgravandolo progressivamente degli interventi chirurgici di bassa o media complessità, così come è sta-



**Finora i malati
elitrasmportati
nelle ore notturne
atterravano
all'aeroporto
Cristoforo Colombo**

to del resto ribadito nell'ultimo vertice tra Toti, il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo e il direttore generale di Asl3, Luigi Bottaro, coinvolto nella nuova sinergia tra l'ospedale della sua azienda, il Villa Scassi, e il Policlinico. Dalla prossima settimana, dice l'accordo appena siglato, si comincerà in maniera soft, per poi intensificare: cinque interventi a bassa o media intensità saranno dirottati, ogni settimana, dal San Mar-

tino al Villa Scassi. La carenza di personale di entrambi i nosocomi impone, come ha sottolineato lo stesso Bottaro, la «necessità di dare una risposta adeguata e consapevole al bisogno di salute del cittadino, superando le rigidità dei confini delle diverse aziende». Proprio dopo Ferragosto al Villa Scassi è arrivato un paziente, di 41 anni: trasferito in terapia intensiva al San Martino, è oggi fuori pericolo grazie a un raffinatissimo intervento di oltre 4 ore di ricostruzione integrale dell'aorta toraco-addominale, eseguita dal professor Giovanni Pratesi. «Abbiamo grandi professionalità, ma anche sale operatorie con strumentazioni avanzate per questo dovremmo cercare di non occuparle con interventi di routine», spiega Giuffrida. E la sinergia con Villa Scassi, contenuta nel nuovo piano socio-sanitario regionale, punta a razionalizzare, riorganizzandole, le specialità dei due nosocomi: sempre più bassa e media intensità a Villa Scassi, alta al Policlinico.

Il sindacalista

“Assumete sanitari”

«In Liguria, in 10 anni, gli organici nella Sanità pubblica hanno perso quasi mille tra medici e infermieri»: Mario Iannuzzi, sindacalista *Fials Genova*, mette in fila i numeri. Dal 2009 al 2019, sono “scomparsi” 423 medici e 457 infermieri. E, compresi anche i dirigenti, la Sanità pubblica, in soli 10 anni, non può più contare su più di duemila operatori professionisti.

Iannuzzi, la Regione dice che al San Martino mancano 230 infermieri.

«In realtà ne mancano di più, almeno 300. E mancano anche, aggiungiamo noi, almeno 50 medici. Poi mancano gli Oss e i tecnici sanitari e a anche parecchi amministrativi. Ma non mancano da oggi, mancano da anni».

E la sinergia con Villa Scassi sarà una soluzione?

«La Regione dice che il Pou (Presidio ospedaliero unico), Villa Scassi - Sestri Ponente - Gallino salverà la situazione. Noi diciamo però che anche in Asl3 mancano tanti infermieri quanti a San Martino, almeno 230, e pure medici, di recente involati proprio al Policlinico, lì assorbiti nelle strategiche specialità dell'Anestesia, della Ginecologia, e

Mario Iannuzzi



“
*In Liguria
in dieci
anni
gli organici
nella Sanità
pubblica
hanno
perso
quasi
mille tra
medici
e infermieri*

”

perfino nell'assistenza di base dei Centri trasfusionali come della medicina d'urgenza del Pronto soccorso e della continuità assistenziale territoriale, cioè l'ex guardia medica. Ma, anche questi, non mancano da oggi».

Bastano le assunzioni in programma?

«Lo ripetiamo ogni giorno, prima e durante la pandemia, inascoltati: l'unica soluzione è assumere. Però vogliamo riesaminare le recenti “politiche assunzionali” di questi manager? Vogliamo valutare le scelte di Asl3 che ha assunto in pandemia 250 precari a contratto Cococo, ma poi non ha confermato?».

E allora che fare?

«Credo che questa nuova sinergia sia magari piuttosto funzionale al progetto, che riteniamo insano, di accorpate e unificare Villa Scassi-Sestri- Gallino con l'ospedale San Martino. Un progetto inutile e dannoso. Mentre utile e necessario sarebbe potenziare l'hub di Alta specializzazione sul Policlinico S.Martino Ist, decentrando sul territorio di Asl3 tutta l'assistenza di base e specialistica necessaria, anche quella ospedaliera».

— **michela bompani**

Bassetti: “Covid, basta mascherine sui mezzi pubblici”

Stop alle mascherine sui mezzi pubblici: a chiederlo è il primario della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale Policlinico San Martino, Matteo Bassetti. «Credo che dopo il 30 settembre l'obbligo della mascherina sui mezzi pubblici sia anacronistico - ha analizzato ieri - dobbiamo passare dagli obblighi alle raccomandazioni, per la tutela della salute. Poi, penso che i fragili dovrebbero continuare a mettere la mascherina sull'autobus o sul treno».

Se dà il via libera alla dismis-

sione totale delle mascherine nell'autunno 2022, almeno per la maggior parte della popolazione, Bassetti invita a non abbandonare invece il circolo virtuoso dei vaccini: «L'ok dell'Ema ai vaccini aggiornati a Omicron deve dare un nuovo impulso alle immunizzazioni - spiega - abbiamo ora un vaccino che ha metà del virus originale e metà di Omicron 1, quindi ci aiuterà nella risposta immunitaria a tutte le altre varianti Omicron». Anche sul fronte vaccini, Bassetti pone l'accento della



Matteo Bassetti

precauzione invece sulle persone fragili e sugli anziani: «Le persone anziane e fragili devono fare la dose di richiamo con questo vaccino aggiornato, spero si vada bel oltre il 30% di chi ha fatto oggi la quarta dose».

Lo scenario autunnale, che sta già dando qualche avvisaglia nei bollettini quotidiani nazionali dei contagi, si sta profilando e Bassetti indica: «Dobbiamo fare attenzione perché l'aumento dei contagi ci sarà e quindi dobbiamo arrivare ad avere sistemi im-

munitari capaci di difendersi bene dalle varianti che circoleranno in autunno, Centaurus e Omicron 4 e 5».

E Bassetti ha lanciato anche un monito sui bambini non vaccinati contro la Poliomielite: «Pensare, nel 2022, di avere qualcuno che non è ancora vaccinato per la Poliomielite e che rischia di avere una forma di Poliomielite risulta talmente assurdo, paradossale, inconcepibile che per me, da medico, è inaccettabile».

Pensionato spezzino denuncia: «Quell'esame era indispensabile»
«Sono dovuto andare da privati, spendendo parte della pensione»

«Per una Tac toracica urgente appuntamento al 28 ottobre»

IL CASO

LA SPEZIA

Per una tac urgente un pensionato spezzino ha dovuto rivolgersi a strutture sanitarie private in quanto in Asl5 il primo appuntamento era per il 28 ottobre. «Sono un malato polmonare, sto facendo esami per la mia malattia. Lo specialista, molto professionale, mi ha prescritto una tac toracica, con dicitura urgente entro i dieci giorni – racconta Sergio Tamburini - Il primo appuntamento utile per la tacera, appunto, il 28 ottobre, ovviamente troppo in avanti. Morale della favola sono dovuto andare a pagamento spendendo una bella cifra per un pensionato come me - sottolinea Tamburini -. Se questa è la sanità ligure non so che cosa ci si debba aspettare. Noi pensionati dovremmo essere aiutati almeno per quanto riguarda la tutela della nostra salute. Invece mi pare che i temi ritenuti importanti siano ben altri».

Immediata la replica della sanità pubblica locale:



L'ingresso della sede Asl in via Fazio

«Dispiace apprendere che il paziente si sia dovuto rivolgere alla sanità privata per effettuare la tac toracica - dicono dalla direzione aziendale di Asl5 -. Spiace soprattutto perché non avendo ottenuto il rispetto dei tempi della prestazione previsti dalla classe di priorità indicata sulla ricetta dal cup, avrebbe potuto rivolgersi al Servizio recupero prestazioni attivo in Asl5 dal 15 dicembre 2021. Contattando il numero verde 800185466 oppure inviando una mail all'indirizzo recupero.pre-

stazioni@asl5.liguria.it avremmo preso in carico il caso e trovato una soluzione. Avrebbe potuto anche rivolgersi all'Urp e l'ufficio lo avrebbe indirizzato al meglio».

Il Servizio di recupero prestazioni dal 15 dicembre dello scorso anno quando è stato attivato al 30 maggio ha ricevuto 5403 telefonate, 3642 email. Stando alle fonti ufficiali di Asl5 i casi risolti, nel rispetto della priorità, sono stati 5860, quindi pari al 65%. —

S. COLL

Prostata curata con il vapore A Sarzana un progetto pilota

L'attività del reparto di Urologia illustrata da una rivista specializzata inglese
Il primario Enrico Conti: «Lo studio dimostra l'efficacia della tecnica utilizzata»

Silva Collecchia / SARZANA

Dell'attività del reparto di Urologia dell'ospedale di Sarzana si è parlato su "Prostate Cancer & prostatic diseases", la più prestigiosa rivista internazionale di settore.

Nello specifico la rivista scientifica ha scritto del primo studio multicentrico italiano sulla termoterapia prostatica con Rezum con il contributo del reparto di Urologia di Asl5 diretto dal primario Enrico Conti: «Si tratta di un lavoro in cui si espone l'esperienza di dodici centri italiani esperti in una nuova tecnica ultra mini invasiva, chiamata Rezum e utilizzata per il trattamento dell'ipertrofia prostatica benigna. Lo studio dimostra come questa tecnica si sia dimostrata efficace e sicura in un rilevante gruppo di pazienti, eterogeneo per età, manifestazioni cliniche e comorbidità. In particolare il trattamento ha avuto ottimi risultati sulla min-



Il primario Enrico Conti e una equipe chirurgica al lavoro

zione e sulla funzione sessuale - spiega il primario di Urologia -. Questo è solo il primo articolo di una serie che potremo scrivere: negli anni crescerà il numero di pazienti operati e il follow up. Inoltre, grazie a questo studio, siamo riusciti a coordinare e a rendere omogenee le casistiche di molti



centri urologici raccogliendo i dati con lo stesso metodo in un solo grande database. In questo modo è più agevole e autorevole estrapolare i dati. In termini pratici ogni singolo ricercatore afferente a questo studio multicentrico, si avvale, quindi, non solo della propria esperienza ma anche di

quella degli altri, e può condividerla in tempo reale».

Ma in pratica cos'è la tecnica Rezum? «La tecnica Rezum è una termoterapia, quindi sfrutta energia termica, basata sull'effetto del vapore acqueo iniettato all'interno della prostata - spiega il dottor Conti - L'azione del vapore de-

termina la morte cellulare delle zone di prostata che vengono trattate, con relativa apertura del canale uretrale che permette al paziente di urinare meglio. Il metodo non è nuovo perché i primi lavori in merito risalgono al 2014, ma la tecnica ha preso piede in maniera importante durante la pandemia perché ci ha permesso di "operare" alla prostata tanti pazienti anche senza degenza ospedaliera poiché l'intervento avviene in anestesia locale. Questo fattore ha permesso a diversi centri, tra cui il nostro, di rimanere operativi anche nei momenti di chiusura dei reparti a causa del Covid 19. La situazione di emergenza, infatti, ci ha spinto ad estendere le indicazioni della tecnica Rezum anche in pazienti con ostruzione prostatica importante, in precedenza trattati con tecniche tradizionali».

I dati sono confortanti: «In Asl5 sono stati trattati con successo pazienti portatori di catetere, pazienti che sarebbero stati destinati a interventi molto più invasivi con una percentuale di successo del 95%. Al momento contiamo circa 130 casi - aggiunge il primario di Urologia - La tecnica Rezum avrà certamente un ruolo significativo nei pazienti fragili, ad esempio chi non può sottoporsi ad anestesia impegnativa o non può sospendere farmaci anticoagulanti e verrà, scelta da quei pazienti, relativamente giovani. Molte altre tecniche però continueranno sempre ad essere utilizzate».—

«Medici già pensionati per coprire le carenze»

Cittadinanzattiva propone una proroga dei contratti fino a dicembre 2023
L'obiettivo è tamponare a breve termine i problemi della sanità ligure

LIGURIA

«**Prorogare** l'assunzione in servizio di medici pensionati fino al dicembre 2023, con contratti di 6 mesi e ad un prezzo di 60 euro l'ora». Questa la proposta avanzata da Cittadinanza attiva per tamponare, almeno a breve termine, un problema che riguarda la sanità pubblica ligure: la carenza di medici. Gli interventi recentemente sospesi al San Martino, le lunghissime liste di attesa e le interminabili ore che gli utenti sono costretti ad attendere prima di poter accedere al pronto soccorso, secondo il comitato, non sarebbero altro che il frutto di mancati interventi - a livello nazionale, ma anche regionale - in politica sanitaria.

«**La Liguria** - dichiarano i membri di Cittadinanzattiva - dopo anni di tagli ai servizi, di sottofinanziamento del personale e di scelte apertamente indirizzate a seguire il modello lombardo



Sos per i medici in corsia (archivio)

ospedale-centrico, con la soddisfazione della sanità privata, addirittura consegnando a questa tre ospedali nel ponente ligure, non si distingue certo in positivo». La soluzione di prorogare l'assunzione di medici in pensione sino alla fine del 2023 è già stata adottata dalla Puglia che,

proprio in questi giorni, ha diramato una circolare a tutte le asl della regione per procedere all'assunzione di personale con tali modalità. «Siamo ben consapevoli che questo non vada a risolvere la grave situazione in cui versa la nostra sanità, soprattutto per quanto riguarda il deficit di personale - si legge nella nota del comitato civico -. Sicuramente però è una risposta alle urgenti necessità dei cittadini. Fa specie anche che l'opposizione del consiglio regionale si risvegli a ridosso delle campagne elettorali, con le solite promesse - finora mai attuate - di scenografiche e non risolutive manifestazioni di massa». E i membri di Cittadinanzattiva concludono: «Siamo certi che all'eventuale appello risponderebbero diversi dei sanitari dei nostri territori, ma deve essere prima di tutto la Regione a disciplinare questo tipo di assunzioni. Solo così le singole Asl liguri potrebbero darvi corso».

Elena Sacchelli